Supplemento al Nº 318 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (17 Novembre 1872)

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DELLA SENTENZA

del tribunale civile e correzionale di Como in data 12 novembre 1872 registrata il 13 detto mese numero 1175, con cui venne dichiarata l'assenza di Ferrario Ambrogio del fu Pietro, ultimamente domiciliato in Como, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Como, 14 novembre 1872.

Avv. Giambattista Rosati, patrocinatore gratuito.

5806

DECRETO. 5529

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione prima ferie in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente,
Dott. Cesare Malacrida giudice,
Dott. Augusto Zerbi agg. giud.,

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso, degli allegati documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico che si adottano;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, Allegato D, e 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita italiana consolidato cinque per cento in data di Milano 5 novembre 1868, num. 55334, della rendita annua di lire 870, intestato a favore della Cappellania manuale dei Santi Pietro e Paolo eretta nella chiesa parrocchiale di Uboldo, provincia di Milano, di patronato della nobile Giuseppina Rosa e successori, consegnando le cartelle emittende alle signore Emilia Gadda fu avv. Francesco, Sormani Amalia fu rag. Baldassare, Cocchignoni Rosa fu Giuseppe, Pagetti Maria fu Luigi eredi in parti eguali fra loro della suindicata nobile Giuseppina Rosa, domiciliata elettivamente in Milano via Chiusa, num. 9, presso l'avvocato Antonio Magnaghi, avendo essi nella qualità di eredi come sopra rivendicato a termini della legge 15 agosto 1867 la dote della Cappellania dei Santi Pietro e Paolo eretta nella chiesa parrocchiale di Uboldo, compreso il certificato di rendita suindicato.

Milano, li 14 settembre 1872.

Longoni, presidente.
Lubaschi, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che con deliberazione del ventinove luglio mille ottocento settantadue, il sullodato tribunale dispose quanto appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Alaggia facultà la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano ad eseguire in testa a Filomena Borrelli fu Mariano di Avella il tramutamento della rendita di lire quattro e centesimi venticinque, numero 6479, iscritta a favore di Pescione Giuseppe e Filomena con godimento dal primo luglio 1862; quella di lire due e centesimi settantacinque, numero 23475, a favore di Guglione Rachele fu Domenico, Piscione Francesco, Maria e Caterina fu Giuseppe con godimento dal primo luglio 1862; e quella di lire dieci, numero 68693, a favore di Guglione Rachele fu Domenico e Piscione Francesco, Maria e Caterina fu Giuseppe con godimento dal primo gennaio 1863 — Nomina l'agente di cambio Tommaso Valentini per le analoghe operazioni."

Certifica inoltre, che con altra deliberazione del ventotto ottobre mille ottocento settantadue, all'agente di cambio signor Valentini è stato surrogato l'altro signor Palmerindo de Menaco.

A richiesta del signor Borrelli si rilascia il presente, oggi due novembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
5541 Giuseppe Cotticelli.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto 31 ottobre p. p. pronunciò come segue:

Dichiara accertata nelle ricorrenti Maria Antonia Billotti e Lucia Tesio nuora e suocera Dell'Erba la rispettiva qualità di erede universale mediata e di legataria di Giacomo Dell'Erba, già caporale nel 27º reggimento fanteria, ordinando che la Cassa dei depositi e dei prestiti restituisca alle medesime il deposito di lire 600 risultante da cartella n. 19544, in ragione di lire 350 alla prima e 250 alla seconda.

Saluzzo, 2 novembre 1872.

5550 Avv. Isasca, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Bernardino Birelli come protutore dei minori Armida e Loreto figli del fu Emilio Cecconi, deduce a pubblica notizia:

Che il tribunale di Siena, turno criminale decidente in camera di consiglio, nel 20 agosto 1872:

Veduti gli atti relativi;

Omissis, ecc.

Dice estinta l'azione penale per falsità e frode contro Emilio Cecconi e ordina doversi consegnare al legittimo rappresentante dei figli minori del prefato fu Cecconi le lire 500 da esso depositate nella Cassa dei depositi e prestiti come dalla cartella 24012 agli effetti del godimento della libertà provvisoria.

Siena, li 5 ottobre 1872.

Avv. Bernardino Birelli, protutore dei minori Cecconi.
5551

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Catania del sette settembre 1872 è stato ordinato al direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia che le nove rendite nominative ascendenti a lire mille duecento quarantacinque intestate a nome dell'oggi defunto signor Carmelo Privitera o Previtera fu Antonino da Linguaglossa, i cui certificati portano i numeri d'ordine 296, 3819, 4130, 11568, 12679, 16921, 20775, 22418, 27407, fossero trasferite a favore degl'infrascritti di lui eredi, cioè:

Il sacerdote Giovanni Privitera fu Carmelo lire 215.

Al signor Antonino Privitera fu Carmelo lire 185.

Al signor Giuseppe Privitera fu Carmelo lire 290.

Alla signora Carmela Privitera fu Carmelo lire 180.

Al signor Giuseppe Sardo fu Antonino qual padre e legittimo rappresentante amministratore dei di lui figli minori Carmelo e Francesco procreati colla fu signora Francesca Privitera del detto fu Carmelo lire 190.

Ed alla signora Rosa Privitera fu Carmelo lire 185.

Tutti domiciliati in Linguaglossa, meno della signora Carmela Privitera, domiciliata adesso in Randazzo.

Catania, li 11 ottobre 1872.

Francesco Sorge, procuratore legale esercente.
5444

AVVISO. 5527

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ravenna con suo decreto 20 scorso settembre dichiarava che gli eredi intestati dell'furono Sante Balbi fu Carlo e Montesi Rosa sono le di lui sorelle Carlotta, Amalia ed Enrica Balbi domiciliate in Lugo, e determinava che il deposito della somma di lire 600 presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti sotto il n. 7948 d'ordine, e 15141 d'iscrizione, debba sostituirsi alle dette persone previo esaurimento del decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

Pietro avv. Foschini.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio il giorno 2 ottobre 1872, reg.º foglio 5840, ha disposto che il certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano cinque per cento di annue lire duecento trenta intestata a Giordano Fridelino fu Nicola sotto il numero del certificato ventisettemila trecento trentotto e quello di posizione settemila novecento sessantanove col godimento dal primo luglio 1872 sia intestato alla signora Olimpia Liano di Vincenzo. — Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

5282 Marco Pentinelli, avv.

AVVISO. 5579

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, numero 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 140063, 141441 e 130356, le prime due dell'annua rendita di lire 200 e la terza di lire 100, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale di Lecco a cauzione del contratto 30 aprile 1867 per la novennale manutenzione della Strada Nazionale dello Stelvio in provincia di Milano, come dalla polizza 4 maggio 1867, num. 2638, al signor Giovanni Antonio Garbagnati, per sè e quale tutore dei minori Carlo, Gerolamo, Rosa, Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo, Natale, Carolina maritata Bonassedo e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

AVVISO. 5578

(2ª *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, num. 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi num. 152370, 156720, 151578, 1119437, la prima di lire 50, la seconda e la terza di lire 100, e la quarta di lire 500, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale da Lecco a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale dello Stelvio in provincia di Como come dalla polizza 18 febbraio 1868, num. 3061.

Col suddetto decreto ha autorizzato come sopra a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 173066, 174845, 174899, la prima di lire 25, la seconda e la terza di lire 100, depositate come sopra a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale da Camerlata a Chiasso, provincia di Como, come dalla polizza 18 febbraio 1868, n. 3032, al sig. Giovanni Garbagnati per sè e quale tutore dei minori Carlo, Gerolamo, Rosa Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo Natale, Carolina maritata Benassedo e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso fatto dal signor avvocato Giacomo Besone fu cav. Giacomo

Il tribunale civile di Brescia udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato

Dichiara

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare in favore del ricorrente predetto signor Giacomo Besone fu Giacomo domiciliato in Brescia il tramutamento in titoli al portatore da essere consegnati al medesimo, del certificato di Debito Pubblico, n. 22401 (legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno), rilasciato in data 30 dicembre 1862 dalla R. Direzione residente in Milano al nome di Besone dott. Giacomo per la rendita di lire 45 (lire quarantacinque).

Brescia, 30 agosto 1872.

Il cav. presidente Ballarini.
5261 D. Gallerani, cancelliere.

PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica qualmente in seguito di domanda degl'interessati, il tribunale suddetto con provvedimento del 14 ottobre mille ottocento settantadue ordinava che la rendita di lire dugento intestata al fu Roca Giosuè fu Angelo domiciliato in Napoli, contenuta nel certificato della data ventiquattro agosto mille ottocento sessantaquattro, numero 97826, sia ora attribuita per lire cento a Roca Antonio, e per lire cento a Roca Carlo, e nomina l'agente di cambio Mattia d'Errico perchè tramutasse in cartelle al portatore la cennata rendita di lire dugento.

Ed in accerto del vero ne rilascia il presente, oggi li ventiquattro ottobre mille ottocento settantadue agl'interessati signori Roca.

Il cancelliere del tribunale
5492 Giuseppe Cottimi.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

Con decreto delli 8 ottobre 1872 il tribunale civile di Torino, accertata nella signora Luigia Fasano fu Francesco moglie del sig. Alessio Bertotti, residente in Chieri, la qualità di erede universale della fu signora Ludovica Viora fu Giuseppe moglie del cav. Giuseppe Randone, pure di Chieri, e conseguentemente in essa il legittimo possesso e la proprietà del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 22 marzo 1870, n. 140094, dell'annua rendita di lire cinquecento trenta, intestato alla predetta Ludovica Randone-Viora, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in tante cartelle di rendita cinque per cento al portatore per la corrispondente somma di lire cinquecento trenta d'annua rendita da rilasciarsi alla stessa signora Luigia Bertotti-Fasano. 5565

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con ordinanza del dì 11 settembre 1872 registrata ivi al n. 3839 con marca di registrazione debitamente annullata ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa iscritta sul ripetuto Debito Pubblico cinque per cento in favore dei signori Gaetano, Paolo e Veneranda Tommasi fu Benedetto di Spineto e la Veneranda assistita dal di lei marito Olinto Fallocco, cioè:

A. Di quella sotto il numero ventimila ottantadue del dì 9 agosto 1862 per lire duecentotrenta di rendita annua sotto il nome di Tommasi Luigi fu Benedetto domiciliato in Campobasso.

B. Di quella sotto il numero settantacinquemila duecento quarantadue del dì 31 agosto 1863 sotto il nome di Tommasi sacerdote Luigi fu Benedetto domiciliato in Spineto (Molise), per l'annua rendita di lire settantacinque, consolidato cinque per cento.

C. Di quella sotto il numero novantasettemila quattrocento ottantasette del dì 18 agosto 1864 per l'annua rendita di lire cento in testa di Tommasi Luigi fu Benedetto domiciliato in Napoli, consolidato cinque per cento.

5491 Olinto Fallocco.

DELIBERAZIONE. 5577

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento nella udienza del 9 settembre 1872 ha emesso una deliberazione, nella quale, omologando le deliberazioni del Consiglio di famiglia del 3 febbraio e 24 giugno dell'anno suddetto, ha autorizzato il signor Francesco Fusco ad alienare nell'interesse dei minori Giovanni, Angelo e Donato Fusco, sottoposti alla sua tutela, la rendita di lire cento settanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sotto il n. 24880, in testa del defunto Claudio Fusco, col vincolo di inalienabilità per sacro patrimonio. All'oggetto il suddetto tribunale ha nominato l'agente di cambio signor Pasquale Marucca per pagare vincolata la valuta di detta rendita al tutore signor Francesco Fusco, per affrancare con essa il canone che i predetti minorenni Fusco pagano ai germani signori Anjella, Mojse, Pasquale, Gennaro, Michele, Davide, Raffaele e Gaetano Campana sul fondo rustico in Torrecuso, alla contrada denominata Fondo Torrepalazzo.

Paolo Mazzella.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Rabogliatti Domenico fu Domenico e costui figli Domenico, Pietro, Michele e Maria, aventi il loro domicilio in Brosso, il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, pronunziò decreto 26 ottobre 1872, del tenore seguente:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale dei depositi e prestiti) a restituire alli padre e figli Rabogliatti richiedenti il deposito di lire 3000 ed interessi, portato da polizza n. 1500, intestata al Savino Rabogliatti di Domenico defunto, da essere divise, e pagate, come segue, cioè:

Al Rabogliatti Domenico padre, lire 1000.
Al Rabogliatti Domenico figlio, lire 500.
Al Rabogliatti Pietro figlio, lire 500.
Al Rabogliatti Michele figlio, lire 500.
Alla Rabogliatti Maria figlia, lire 500.

Per estratto autentico:

5559 Gemelli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 21 ottobre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza del signor Luigi Mandelli fu notaio cavaliere Vittorio, maggiore in cavalleria di stanza a Como e domiciliato a Vercelli, si dichiarò essere di spettanza del medesimo Mandelli la rendita di lire centoventi intestata all'ora fu suo padre notajo Mandelli, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato n. 41760 in rendita al portatore per essere rimessa al detto Luigi Mandelli o chi per esso persona legittima.

Vercelli, 4 novembre 1872.

5598 Masco, proc. capo.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione feriale con suo decreto 19 ottobre 1872, num. 1045, reg. 15, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la traslazione dei 4 certificati di rendita 5 per cento, tutti rilasciati in data di Milano, uno addì 3 settembre 1862 al num. 13072 per annue lire 60 a favore di Minola Giuseppa fu Innocente, gli altri il 4 ottobre 1864 al num. 85545 per annue lire 365, il 25 gennaio 1865 al num. 87178 per annue lire 545, e 26 luglio 1865 al num. 40877 per annue lire 265 a favore della suddetta Minola Giuseppa fu Innocente di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore Giovanni Fiorentini, costituenti l'annua complessiva rendita di lire 1275, cioè:

a) Per annue lire 640 quota spettante a Teresa Minola maritata Frea da tramutarsi in 4 cartelle al portatore, una da lire 500, altra da lire 100 e due da lire 20 da rilasciarsi alla medesima.

b) Per annue lire 635 quota spettante a Francesca Minola da convertirsi in altre certificato di pari importo pagabile in Milano, da intestarsi a Francesca Minola fu Innocente di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore signor avv. Leopoldo Cattica e da rilasciarsi a questo ultimo in rappresentanza della suddetta titolare.

5520 Avv. Carlo Recli, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 25 ottobre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Permette al richiedente Giuseppe Sepe la vendita dell'annua rendita di lire centoventicinque, contenuta nel certificato, sotto il numero ventottomila settecento ventinove, in testa di Carolina Masucci, non che dell'assegno provvisorio di lire due e centesimi 50, sotto il numero seimila novecento quindici.

Delega quindi l'agente di cambio signor Stanislao Rossi per la disposta operazione. Lo stesso pagherà metà del prezzo libero ad Amalia Sepe, e l'altra metà al partitario Vincenzo de Luise, in conto del credito vantato contro la minore Sofia Sepe.

Napoli, 9 novembre 1872.

5605 Luigi Serra.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Procino Maria Raffaela di Salvatore, il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno intesti a favore di Procino Pietro fu Salvatore il certificato di rendita cinque per cento di annue lire cento, num. quarantaduemila settecento settantacinque a favore di Procino Maria Raffaela di Salvatore, ed autorizza il detto Pietro Procino ad esigerne i semestri già scaduti.

Napoli, 27 ottobre 1872.

5422 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Voghera con decreto 14 ottobre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare al portatore due certificati intestati al notaio Carlo Vacchelli fu Pietro, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, l'uno col numero 35036 e dell'annua rendita di lire venti, e l'altro col numero 35088 e della rendita di lire settantacinque, mandando alla stessa di consegnarli alla ricorrente Luigia Vacchelli, residente a Casteggio.

5769 Drimaldi Francesco, proc.

AVVISO AL PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica, che con decreto del tribunale civile e correzionale, sedente in Savona, in data 30 marzo 1872, venne dichiarato, che i signori Emmanuele, Giacinto, Davidde, ed Angelo fratello Dellepiane fu Tommaso, residenti in Savona, sono gli unici eredi di detto ora defunto loro padre Tommaso Dellepiane; e che perciò hanno diritto di far tramutare i due certificati nominativi della rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati in favore di detto Tommaso Dellepiane fu Emmanuele dell'annua rendita di lire cento ottantadue, numero 83802, e l'altro dell'annua rendita di D. novanta, numero 138784, anche della creazione 10 luglio 1861, in cartelle al portatore, e di ritirare le stesse e riscuoterne le cedole d'interessi scaduti.

Savona, 13 novembre 1872.

5798 G. B. Garibaldi, causidico.

PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento per la amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, il sottoscritto

Avvisa

Chiunque possa avervi interesse, come il R. tribunale civile di Sondrio con provvedimento 26 agosto 1872, n. 170, abbia dichiarato unici ed assoluti eredi di Cristani Marco fu Francesco nato a Sondalo e morto a Balsorano, già brigadiere dei Reali Carabinieri, la di lui madre Castelli Maria fu Costante e le di lui sorelle Agnese, Margherita ed Elisabetta fu Francesco di Sondalo, e come tali autorizzati a realizzare la somma di lire 3000 ed accessori dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico portata dalla polizza num. 5895 31 marzo 1865, rilasciata il 25 maggio detto anno, con invito alla Cassa stessa di eseguire il rilascio di detta somma ai suaccitati eredi, rappresentati dal sottoscritto.

5497 Avv. Bonomi Matteo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio il dì dodici ottobre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a parti eguali ai signori Luigi e Pasquale Avella fu Giovan Giuseppe i due certificati di rendita iscritta già intestati ad Alterio Giovanna fu Antonio vedova di Giovan Giuseppe Avella, il primo di annue lire cinquanta, sotto il numero di certificato 129619 e quello di posizione 59546; ed il secondo di annue lire trenta, sotto il numero 146070 e quello di posizione 76650; tramutandosi detta rendita in cartelle al portatore.

Il tutto da eseguirsi per mezzo dell'agente di cambio Raffaele Bocci.

Si fa la presente inserzione in conformità della legge sul Debito Pubblico.

Napoli, li . . . ottobre 1872.

Luigi Avella fu Giovan Giuseppe
Pasquale Avella fu Giovan Giuseppe. 5463

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto 10 settembre 1872, accogliendo la domanda di Andrea e Maddalena Macchiarelli 31 agosto ultimo, ordinò che la Direzione del Debito Pubblico proceda al tramutamento in testa ad Andrea Macchiarelli fu Romolo col vincolo dell'usufrutto a pro di Maddalena Macchiarelli fu Andrea di quattro certificati di rendita 5 per 100, intestati al fu Girolamo Macchiarelli fu Andrea, datati in Napoli: uno a 5 settembre 1862, numero 29233, di lire 720; altro a 21 ottobre 1863, numero 83384, di lire 290; altro a 3 agosto 1864, numero 99632, di lire 160; altro a 14 agosto 1864, numero 97205, di lire 150.

Salerno, 31 ottobre 1872.

L'incaricato: Notar Camillo
5484 Casalbore.

DECRETO. 5380

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima delle ferie,

Esaminati gli atti e i documenti allegati;

Vista la proposta del Pubblico Ministero;

Considerando che la proprietà del deposito apparteneva indubbiamente al defunto Ernesto Mengaldo come dal relativo certificato della Cassa depositi e prestiti di Torino sotto il n. 28783, in data 11 settembre mille ottocento sessantatrè, limitatamente alla somma non colpita da assegni in favore di terzi, cioè a lire 1500, come risulta dalla dichiarazione della Cassa suddetta nel frattempo tramutata a Firenze;

Considerando che dall'estratto di registro degli atti di morte dell'anno mille ottocento sessantanove del Municipio di Venaria Reale risulta dei pari che nel primo ottobre di quell'anno il suddetto Ernesto Mengaldo mancava di vivere, e poco dopo, cioè nel ventisette dicembre mille ottocento sessantanove cessava pure di vivere la di lui madre Cesara nobile Montalbano-Mengaldo come da certificato ventiquattro gennajo mille ottocento settantadue;

Considerando che eredi del suddetto Ernesto Mengaldo e della quota spettante conseguentemente alla pure defunta di lui madre, risultano per atto di notorietà debitamente redatto dal pretore del 1º mandamento di Venezia in data ventisette maggio 1872, il signori Vincenzo dott. Mengaldo padre e le figlie di lui Angela ed Elisa Mengaldo nonchè il minorenne Francesco nobile Cisotti figli della loro sorella Giuseppina e del vivente Giò. Battista nobile Cisotti e che quest'ultimo dopo di avere ottenuto dalla competente R. Pretura di Este l'autorizzazione alla riscossione del capitale suddetto, con decreto primo agosto 1872, fece regolare mandato al signor Vincenzo dott. Mengaldo per la riscossione del suddetto capitale anche nel interesse del minorenne;

Autorizza

I ricorrenti Vincenzo dott. Mengaldo per sè e quale procuratore di Giovanni Battista Cisotti rappresentante il proprio figlio minore Francesco, non che le signore Angela ed Elisa Mengaldo di Vincenzo domiciliati in Venezia a ritirare la somma rappresentata dalla cartella di deposito, n. 28783, in data Torino li 11 settembre 1863 ora esistente presso la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze al nome del defunto Mengaldo Ernesto già sergente nel 5º reggimento di Artiglieria, e depositato a di lui favore dal R. Governo quale premio dell'assoldamento d'anziano contratto li 9 ottobre 1868, tutto ciò però limitatamente alla somma tuttora libera da assegnamento di terzi di lire 1500 e relativi interessi e previo esaurimento delle pratiche sancite dal regolamento per l'amministrazione della Cassa suddetta 8 ottobre 1870, n. 5943, approvato con decreto della stessa data. — Venezia, 5 ottobre 1872.

Firmato: Fuschini — firmato Favretti.

Per copia conforme

Il cancelliere
Gorla.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero nel senso che sono constatati gli eredi del defunto Manara Antonio;

Visti gli articoli 102, 109 del reg.º 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Ritenuta giustificata la adizione alla eredità del detto Manara Antonio, fatta dalla rappresentanza della minore Barbara Arcari avanti la Regia pretura di Pescarolo, come dal verbale 12 maggio 1872;

Ritenuto il seguito pagamento della tassa ereditaria;

Questo Regio tribunale civile in camera di consiglio deliberando

Dichiara

Che gli eredi del Manara Antonio sono i di lui successibili legittimi Manara Vincenzo, Manara Giovanni, Manara Pietro, la detta Barbara Arcari, e che ai medesimi compete la sostanza del loro rispettivo fratello e zio Manara Antonio; conseguentemente la cartella rappresentata dalla polizza numero 6054, che dovrà essere rilasciata ai medesimi e al loro legittimo speciale procuratore, se ed in quanto non siavi annotato alcun vincolo.

Rimette poi il padre della minore a giustificare al signor pretore competente l'impiego della quota spettante alla medesima a norma di legge.

Cremona, dal Regio tribunale civile e correzionale, 31 ottobre 1872.

Pel sig. presidente in ferie
5756 Monis, giud. anz.º

DECRETO. 5549

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Como, sezione unica ferie, in camera di consiglio civile del giorno 21 ottobre 1872, sul ricorso di Del-Vecchio Angelo e Luigi fratelli fu Giuseppe di Laglio con domicilio in Como presso il signor avv. Biotti Giuseppe,

Dichiara

Doversi restituire ai ricorrenti Del-Vecchio ingegnere Angelo e Luigi, quali eredi testamentari del depositante loro padre Del-Vecchio Giuseppe fu Stefano di Laglio, il deposito portato dalla polizza 8 agosto 1870, n. 6705, di lire 200, ed accessori, esistente nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Como, dal R. tribunale li 21 ottobre 1872.

Pel presidente in ferie: Buzzetti.
Pel cancelliere: Pontiggia, viceeanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con sentenza resa dalla terza sezione nel 19 luglio 1872, e pubblicata nel 22 detto, dispose che la Direzione del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 1525, racchiusa nei seguenti certificati, il primo di lire 605, sotto il numero 18177; il secondo di lire 5, sotto il numero 71231; il terzo di lire 70, sotto il numero 118753; il quarto di lire 85, sotto il num. 125401; il quinto di lire 415, sotto il num. 132752; il sesto di lire 170, sotto il numero 136690; ed il settimo di lire 85, sotto il numero 144448; intestati tutti a Capomazza Ippolita fu Antonio, ne intesti lire 275 a ciascuno dei signori Ercole e Felice Foglia, e lire 550 ad Achille Foglia fu Lorenzo, anche come cessionario del germano Errico, e lire 85 poi a ciascuno dei signori Salvatore, Cristina, Penelope, Concetta ed Amarilli Foglia fu Lorenzo. Alla quota di costei sarà apposto il vincolo di inalienabilità.

L'agente di cambio Alberto Prisco resta delegato per l'operazione suddetta.

Ordina parimenti che il resto della porzione della inabilitata Amarilli Foglia fu Lorenzo sia pagata al detto agente di cambio perchè ne acquisti rendita al 5 per 100 in testa sua col vincolo, e sotto l'amministrazione del curatore Tommaso Messore.

5450 Giovanni Assenmati, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'11 ottobre passato anno ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire quindici iscritta in favore di Mele Salvatore di Vincenzo, giusta il certificato numero 113237, sia alienata per mezzo dell'agente dei cambi Giuseppe Merolla, ed il prezzo consegnato libero e senza vincolo a Raffaela Aurelio, qual madre ed amministratrice dei figli minori procreati col defunto Salvatore Mele di cui sono essi eredi.

Napoli, 27 ottobre 1872.

Gaspare Gàzzara
5485 Via Orticello n. 110.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 15 ottobre 1872 ha ordinato alla Cassa di depositi e prestiti che il deposito di lire 4250 fatto da Filippo d'Ursi alla Cassa Ammortizzazione di Napoli con fede di credito del 26 giugno 1843 come cauzione e patrimonio notarile di suo figlio Vincenzo, per l'avvenuta morte del medesimo Filippo, venghi intestato a Vincenzo d'Ursi fu Filippo nella qualità di figlio ed erede del medesimo ed a lui si pagassero le annate di rendita decorse e decorrende.

5683 Vincenzo Mascolo, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome di Anselmo-Vito-Felice Pace, di Angelo-Isacco Pace e di Mosè-Giacobbe Pace la cartella dell'annua rendita consolidata di lire sessantasei e cent. 66, distinta col n. 54208 del certificato e n. 22750 del registro ed intestata a nome di Simone Pace.

Roma, 10 ottobre 1872.

5560 Il Presidente: L. Jorio.

DICHIARAZIONE. 5479

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Visti gli articoli 224, 974 del Codice civile, 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, 98 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Che la proprietà del certificato in data di Milano 20 giugno 1862, n. 8269, consolidato 5 0/0 della rendita annua di lire 150, intestato a Zucchi Francesca fu Giuseppe, spetta per titolo di successione ai signori Giuseppe, Felice e Maria Talini fu Emilio ed ai minorenni Eugenio Talini del vivo Giuseppe, Adolfo ed Emma 2ª Rossi del vivente Giuseppe ed a Caterina Barberi di Luigi, elettivamente domiciliati in Milano presso il dottore Aless.º Porta, via Spiga, n. 48.

Viene perciò autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore da consegnarsi ai suddetti o loro legali rappresentanti.

Il presidente: Longoni.

2ª PUBBLICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Roma periodo feriale del giorno 12 ottobre corrente ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di trasferire liberamente a favore di Angela Rigacci l'annua rendita consolidata di lire 130 70, già intestata alla defunta Susanna Parisi col vincolo della dote, contraddistinta dai certificati num. 17198, 17199.

5441 Enrico Tosi, proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione seconda promiscua delle ferie, composta del preside giudice anziano cons. Antonio Bressan, del giudice Giusto dott. Poma e dell'aggiunto applicato Alessandro Moschini:

Deliberando in camera di consiglio sul soprascritto ricorso 9 ottobre 1872, numero 1590 R. R., di Lucia Lampato di Paolo con autorizzazione del marito Paolo Sala;

Udita la relazione del giudice delegato ed esaminati gli atti dimessi;

Visto il voto adesivo alla domanda per parte del Pubblico Ministero scritto in calce allo stesso;

Attesochè la domanda alla conversione in titoli al portatore si presenta pienamente giustificata nella petente quale unica erede della madre Fortunata Benedetti fu Giovanni moglie a Paolo Lampato;

Visto il disposto degli articoli 78, 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, numero 5942;

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo numero 62181, della rendita di lire 50, ora al nome di Benedetti Fortunata suddetta in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla esponente Lucia Lampato Sala, che potrà all'uopo rivolgersi direttamente alla Direzione prefata, dichiarandosi finora eseguibile il presente decreto perchè non suscettibile di opposizione od appello.

Venezia, 15 ottobre 1872.

Bressan.
5743 Gorla, cancelliere.

AVVISO. 5536

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ravenna con suo decreto 20 scorso settembre dichiarava che in forza delle cessioni a lui fatte cogli istromenti 13 maggio e 13 agosto 1872, Luigi Cornacchia del fu Gregorio domiciliato a Bologna è l'unico erede del defunto Tommaso Cornacchia e determinava che il deposito della somma di lire 600 presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti sotto il num. 7948 d'ordine e 15141 d'iscrizione fatto dal fu Sante Balbi fu Carlo e della Montesi Rosa debba esserè restituito al detto Luigi Cornacchia in ragione di lire 250 previo esaurimento delle altre formalità prescritte dal decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

Pietro avv. Foschini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto 28 agosto 1872, num. 1030, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita di it. lire 270 (duecento settanta) di cui il certificato Firenze 27 aprile 1871, num. 29240, emissione 10 luglio 1861, dalla ditta Antonio Ballaria fu Domenico a quella R.º don Pietro Ballaria fu Antonio colla pagabilità da semestre 1º luglio 1872.

Venezia, 26 ottobre 1872.

5443 Avv. G. Batt. Paganuzzi, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio:

Visti i documenti prodotti e la requisitoria del Pubblico Ministero,

Osserva, che morendo il signor Santo Carbonaro nel ventinove ottobre 1860 succedevano nella di lui eredità i genitori Raffaele Carbonaro e Siena Maria, nonchè i fratelli germani signori Giovanni, Carlo, Salvatore, Ignazio, Carmelo, Giuseppe e Lucia Carbonaro, ed i figli minori della predefunta altra sorella Marianna, Giuseppe e Raffaele fratelli Monteforte di Pasquale;

Osserva che per l'atto prodotto di notorietà risulta di non essersi fatto dall'accennato signor Sante Carbonaro alcun testamento, nè esservi, oltre ai sopraindicati successibili altri successibili ed eredi necessari che alla eredità in parola potrebbero concorrervi.

Per siffatti motivi:

Veduto lo articolo 2º della legge 11 agosto 1870, di n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato col decreto Regio del dì 8 ottobre stesso anno 1870, di n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire quattrocento trenta annue risultanti dal certificato di rendita del diciannove aprile scorso, di n. 4957, e di n. 89544 del registro di posizione intestato a Carbonaro Sante e Giuseppe di Raffaele minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, in favore cioè: in quanto a lire duecento quindici annuali di Carbonaro Giuseppe di Raffaele, domiciliato in Floridia; ed in altrettante lire duecento quindici in pro degli infrascritti e nelle seguenti rate:

Del signor Carbonaro Raffaele fu Carlo, domiciliato in Floridia lire ventuna e centesimi cinquanta annue;

Della signora Siena Maria fu Luigi, domiciliata in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Giovanni di Raffaele, domiciliato in Siracusa, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Carlo di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Salvatore di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Ignazio di Raffaele, domiciliato in Modica, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Carmelo di Raffaele, domiciliato in Modica, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Giuseppe di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Della signora Carbonaro Lucia di Raffaele, domiciliata in Noto, lire ventuna e centesimi cinquanta;

E dei signori Monteforte Giuseppe e Raffaele, minori rappresentanti la defunta loro madre signora Mariannina Carbonaro, sotto l'amministrazione del loro padre signor Pasquale Monteforte, lire ventuna e centesimi cinquanta.

Così deliberato il giorno diciassette settembre mille ottocento settantadue dai signori cavaliere dott. Achille Varvessis presidente — Dott. Pietro Abate, e dott. Luigi Ruffo giudici.

Il presidente: Varvessis.
5445 Luciano Tagliata, vicecanc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare il vincolo preso a garanzia del pubblico per l'esercizio del notariato pei due certificati 25 luglio 1871 datati da Firenze, numero 34291 e 34292, per la rendita di lire 125 l'uno, e di lire 100 l'altro, intestati ambedue a favore di Giovanni Novi fu Angelo, ed a far tramutare i certificati stessi al portatore.

Milano, 23 ottobre 1872.

5449 E. Sartorio, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 5480

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio 15 maggio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare l'annua rendita di lire centocinque, emergenti dal certificato num. quarantacinquemila trecento sedici, num. di posizione novemila ottocento sessantacinque a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco, in cartelle a latore da consegnarle a Clorinda Tapponnier. Ha ordinato inoltre alla stessa Direzione di tramutare in testa ai minori Errico Teofilo ed Elena Elisa Treichler sotto l'amministrazione del padre Felice, soggetta all'usufrutto del quarto in favore dello stesso genitore come conjuge superstite, l'annua rendita di lire ottanta, risultante da' seguenti certificati, dell'annua rendita di lire quindici, num. sessantanovemila quattrocento ottantaquattro, e di posizione quindicimila settecento quarantatrè a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco; dell'annua rendita di lire quindici, num. settantamila settecento cinquanta, di posizione quindicimila settecento ventisette, a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco; dell'annua rendita di lire venticinque, num. ottantunomila dugentotrè, e di posizione ventitremila trentatrè a favore di Tapponnier Francesco fu Giovanni; e dell'annua rendita di lire venticinque, num. novanta cinquemila seicento, e di posizione trentaduemila ottocento settantotto a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco.

Per copia conforme

Ferdinando Roselli, avv. e proc.

DELIBERAZIONE. 5734

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 18 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano, che delle lire 240 di rendita contenuta nel certificato numero 162831 intestato a Vittoria Javarone fu Tommaso, vedova di Torella Francesco, si trasferiscano lire quarantacinque in testa a Vittoria Torella fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Teresa Dente, col vincolo pupillare, e le rimanenti lire 195 le tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi ad Antonio Javarone del fu Tommaso.

DICHIARAZIONE D'EREDE

per tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*).

La signora Ceratti Enrichetta fu Michele, residente in Novara, notifica che con decreto 23 ottobre 1872 del tribunale civile di Novara fu dichiarato spettare a lei, quale unica erede testamentaria di suo marito sottotenente Antonio Serra fu Serafino, domiciliato pure in Novara, e già di stanza in Cuneo, il certificato num. 131364 del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 1200, intestato al predetto di lei marito.

Collo stesso decreto venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in favore di essa Ceratti vedova Serra.

Novara, 26 ottobre 1872.

5446 Sartorio, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a procedere sovr'istanza degli interessati Rosa Ceriani vedova Novi in proprio e quale rappresentante la minorenne Bice Novi, Costanza ed Enrichetta Novi, residenti in questa città ed eredi di Italo Novi, la prima per un terzo e gli altri in parti eguali negli altri due terzi a procedere, dicesi, al tramutamento del certificato numero 64674, in data di Milano 19 maggio 1870, per la rendita di lire 750, portante l'intestazione *Novi Italo fu Pasquale di Milano minorenne rappresentato dalla propria madre Rosa Ceriani*, in tanti certificati di rendita al portatore da rilasciarsi agli interessati sino a concorrenza di lire 570 di rendita e per le residue lire 180 di rendita da intestarsi al nome di *Bice Novi fu Pasquale rappresentata dalla propria madre Rosa Ceriani* e da rilasciarsi a quest'ultima.

Milano, 8 ottobre 1872.

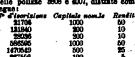
Secco Suardo.
5460 Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta della signora Francesca Doro vedova Spanu del fu Giuseppe Luigi e del di lei minore figlio Giacomo Spanu-Doro del fu Baingio o Gavino, rappresentato questi dal suo curatore speciale Giovanni Sechi del fu Andrea, tutti domiciliati a Sassari, il tribunale civile di Sassari, sezione 1ª, ha dichiarato, con decreti 20 agosto e 8 ottobre 1872:

Di essere i richiedenti quali eredi testamentari del fu marito e padre rispettivo Baingio o Gavino Spanu del fu Antonio Gavino, in diritto a reclamare e ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti dello Stato la restituzione per metà ciascuno delle sei cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per 0/0 di cui nelle polizze 3808 e 4007, distinte come segue:

Nº d'iscrizione	Capitale nom.le	Rendita
21706	1000	50
131840	200	10
28036	200	10
586595	1000	50
1470549	500	25
267556	100	5

state ivi depositate dal ridetto Baingio o Gavino Spanu in garanzia delle imprese assuntesi una verso il R. Ministero di Guerra concernente i lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati militari della piazza di Sassari pel triennio 1869-70-71 e l'altro verso l'Amministrazione dei lavori pubblici riguardante i lavori di riparazione ai tronchi della Strada Nazionale da Porto Torres a Podra-Lada e da Alghero a Cabu-Abbas ed a conseguire il pagamento delle relative cedole non per anco soddisfatte.

Date a Sassari il 26 ottobre 1872.

Il cancelliere del tribunale
5463 V. Pirel.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Sarzana ha emesso il seguente

Decreto:

Dichiara spettare in uguale porzione ai ricorrenti Francesco Vaira fu Tommaso e Caterina Giacopello fu Zacaria, coniugi, domiciliati in questa città, quali unici eredi del loro figlio Luigi Vaira, la somma di lire tremila depositata nella Cassa de' depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico italiano, come da suddetta cartella numero 25788, in data da Torino 15 aprile 1863 e rilasciata il 15 marzo 1864, e doversi quindi autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico anzidetta a restituire ai detti ricorrenti coniugi Vaira e per eguale porzione il deposito delle suddette lire tremila.

Così deliberato dal tribunale riunito nelle persone de' signori avvocati Vittorio Lagorio ff. di presidente, Antonio Lazzarini giudice, e Angelo Pellegrinetti pretore del mandamento.

Sarzana, 27 settembre 1872. — Firmati: Lagorio ff. di presidente — G. Nosiglia cancelliere.

5276 Avv. Andrea Paci.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del 29 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare senza veruna di lei responsabilità il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita di lire duecento cinquanta (consolidato 5 per cento) inscritta dalla Direzione di Torino nel 31 decembre 1862 a favore di Bel Claudio fu Giovacchino, domiciliato in Nizza, resultante dal certificato di numero 62594 e numero 14400 del registro di posizione, e consegnare la cartella o cartelle relative a Giovanni, Giuseppina ed Enrichetta Bel come eredi intestati a parti eguali del suddetto Claudio o loro speciale incaricato.

5697 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO. 5717

Sopra analogo ricorso presentato nel 4 marzo 1872 al num. 76.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena, *omissis* ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita consolidata cinque per cento inscritta sotto il num. 15260 per una quota di lire 270 in testa delli Riva dott. Giovanni Battista, Giuseppe e Luigi fu Gaetano di Modena, e di quella iscritta al nome del detto Luigi Riva sotto i numeri 15256 per lire 40, 15257 per lire 120, e 15258 per lire 250 a favore dello stesso dott. Giovanni Battista, e della di lui sorella germana Matilde moglie del dott. Pietro Righi, Teresa vedova di Giuseppe Stuffler, Santa moglie di Lelli Tomaso e Giuliana, nella ragione di un quinto per ciascuno rispetto alle inscrizioni sotto i numeri 15256, 15257, 15258, e nella misura di un decimo per ognuna delle quattro donne, e di sei decimi pel dott. Giovanni Battista riguardo alla rendita inscritta sotto il num. 15260; e ciò stante la loro qualità di eredi immediati del titolare Luigi Riva, e mediati dell'altro titolare Giuseppe Riva, e stante quanto al dott. Giovanni Battista anche la sua qualità di titolare e di erede immediato di Giuseppe Riva riguardo alla rendita indicata in ultimo luogo.

Dato in camera di consiglio il 2 maggio 1872.

Firmati: Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei.

Firmato: dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 6 novembre 1872.

Dott. Bergolli, vicecanc.

PRESIDENZA DELLA SCUOLA DI PITTURA E SCULTURA BRENZONI

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un immobile.

A seconda delle disposizioni testamentarie del fu nob. Paolo Brenzoni, si procederà nel giorno di lunedì 2 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questo Municipio alla vendita all'asta pubblica dello stabile di S. Ambrogio di Valpolicella, sul dato di perizia di L. 102,350.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione dell'immobile.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 31 ottobre 1872.

Il Presidente: CARLO ALESSANDRI.

Capitolato per la vendita all'asta pubblica dello stabile sito nel comune di S. Ambrogio di Valpolicella, era di proprietà dell'ora defunto nobile co. Paolo Brenzoni fu nob. Gherardo e da questi legato al comune di Verona con testamento 14 ottobre 1834 per l'istituzione di una scuola di pittura e scultura in Verona da denominarsi BRENZONI.

1. L'asta sarà tenuta dalla Presidenza della Scuola di pittura e scultura BRENZONI nel locale di residenza di questo Municipio, col sistema della candela vergine e colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Lo stabile da vendersi della superficie complessiva di pert. cens. 455 22 e della rendita censuaria pure complessiva di lire 2318 11 costituito di cinque possedimenti denominati: Brolo, Cagnova, Majadin, Foja, Corpi staccati, è quello dettagliatamente descritto nella perizia di stima dell'ing. cav. sig. Castelli Luigi in data 4 aprile 1871, la quale per l'indentificazione dell'intero stabile in vendita forma parte integrante del presente capitolato, e corredata della descrizione e tipi relativi, sarà, unitamente ai documenti cauzionali, ostensibile a qualunque presso la presidenza della Scuola Brenzoni nel locale sopraccennato ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza veruna garanzia della stazione subastante ed il fondo viene venduto con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti.

Il fondo ora condotto a mezzadria annuale ed in piccola parte affittato, viene ceduto coi diritti ed obblighi tutti che derivano dai relativi contratti.

4. L'asta procederà in un solo lotto sul dato della indicata stima dell'ing. dott. Luigi Castelli di L. 102,350.

5. Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la stazione subastante in valuta legale il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta, più it. lire 4000 quale importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva la successiva liquidazione.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario eseguire altro deposito in valuta legale nella misura del 5 per cento sull'intero valore di stima in ulteriore acconto del prezzo di vendita.

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 30 dalla seguita definitiva aggiudicazione dello stabile versare nella Cassa che gli verrà indicata dalla stazione subastante un ulteriore acconto in valuta legale che, unito ai versamenti fatti a norma dei superiori articoli 5 e 6, valga a coprire il 50 per 100 del prezzo della delibera cogli interessi relativi alla ragione del 5 per 100.

Il rimanente 50 per cento a compimento dell'intero prezzo della delibera potrà verificarsi dall'acquirente in valuta legale entro il termine di anni cinque. In questo caso il deliberatario dovrà prestare idonea e benevisa cauzione ipotecaria o sul fondo stesso, o sopra altri (e in quest'ultimo caso entro due mesi dall'ultimo verificato acconto) e dovrà pagare l'interesse del 5 per cento in valuta legale fino al completo pagamento dell'intero prezzo d'acquisto.

Entro il termine di cui sopra l'acquirente dovrà pure prestarsi alla stipulazione del relativo formale contratto.

8. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso regolare dell'immobile, nè la facoltà di volturarlo in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive al superiore art. 7.

Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni otterrà il godimento dello stabile, anche per l'incominciato anno colonico 1872-73. Il deliberatario però dovrà rifondere alla stazione subastante le spese da essa incontrate per la gestione di detto anno.

9. Le pubbliche tasse ed imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi ed ogni altro aggravio staranno a carico del deliberatario, computabilmente dall'ultima rata anteriore al giorno della delibera definitiva.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione dei versamenti di cui i superiori art. 6 e 7 nei termini perentorii ivi fissati od a qualsiasi altra delle superiori condizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto rischio e spese del deliberatario stesso, con riserva di ogni altra azione in suo confronto pei danni eventuali.

11. La stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi nello stabile, e per ogni differenza che si riscontrasse coi dati della stima, dovendo il deliberatario riceverlo nello stato in cui si troverà allorchè sarà immesso nel possesso del medesimo senza qualsiasi eccezione o riserva.

12. Le spese tutte d'asta, avvisi, stampe, inserzioni, bolli, registro, di cauzione ed altro saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario. 5741

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'Asta.

In ordine a dispaccio del Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, in data 28 scorso mese d'ottobre, N. 25045-16996, si avvisa il pubblico che nel giorno di giovedì 5 del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si addiverrà in una delle sale di questa prefettura, e dinanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, all'appalto dei

Lavori di rialzo e rinforzo dell'argine destro del fiume Po da metri 183 *a monte del segnale di guardia n.* 307 *fino alla calata Pole, dell'estesa di metri* 3350, *per l'importo a base d'asta di L.* 50,412.

Perciò tutti coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi in questa prefettura nell'ora e giorno sopraindicato per fare le loro offerte.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale, approvati dal Ministero dei lavori pubblici, e visibili nelle ore d'ufficio nell'archivio di questa prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi alle licitazioni dovranno all'atto dell'asta presentare:

1° Certificati d'idoneità e moralità di recente data;

2° Depositare in numerario o in biglietti di banca la somma di L. 1300.

Le offerte dovranno essere fatte in ragione decimale da determinarsi da chi presiederà l'asta.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto sarà del decimo del prezzo di delibera.

Il termine utile per migliorare il prezzo d aggiudicazione mediante offerta non inferiore del ventesimo, resta fissato al mezzodì del giorno 19 pure del venturo dicembre.

Le spese del presente avviso, per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di registro, carta bollata e contrattuali saranno a carico dell'appaltatore.

Mantova, 16 novembre 1872.

5780 *Il Segretario:* MAGNASCO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 dicembre 1872 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all'anagrafico numero 3549, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari nelle piazze di Venezia e Chioggia pel triennio 1873-74-75, *per la complessiva somma di lire* 198,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 19,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre 1872, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 6 detto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti, però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 14 novembre 1872.

Per la Direzione
5797 *Il Segretario*: S. BONELLI.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PESARO E URBINO

Avviso.

Avendo il signor conte Giacomo Mattei quale procuratore dei signori Conti fratelli Castelbarco Albani, domandato un'ampliazione ed inclusiva parziale riduzione della superficie di concessione della Miniera zolfurea di S. Lorenzo in Zolfinelli posta nel territorio del comune di Urbino, conforme al piano all'uopo presentato in triplice copia, l'Ingegnere delle Miniere del distretto d'Ancona, dietro incarico di questa Prefettura, trasferitosi sopra luogo, procedeva alle operazioni prescritte dall'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, N. 3755, fissando provvisoriamente sul terreno i limiti richiesti, cioè: a tramontana una linea spezzata, condotta per gli spigoli delle case Cal Chiocco, Cal Farneto, Casinella, S. Andrea, Ca Bazzano e per un punto sulla ripa destra dell'Apsa di fronte alla fornace; a levante una retta congiungente quest'ultimo punto coll'estremo sud-est del confine fra gli appezzamenti segnati nella mappa di Pallino coi numeri 2189 e 2725; a mezzodì una linea spezzata determinata da questo punto di confine e dagli spigoli delle case Ca Ceccarino, Cal Magnano, Zolfatora, Ca Sanchio, S. Lorenzo, Ca Pietro, Cal Tacco e Ca Muccetto; a ponente da una retta condotta per gli spigoli delle case Ca Muccetto e Cal Chiocco.

Per gli effetti pertanto del disposto del successivo articolo 44 di detta legge si notifica che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'Ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti della miniera trovansi depositati presso l'ufficio della sottoprefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni 30 decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, e per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero d'aver ragione d'opposizione, sempre in conformità del surricordato articolo di legge.

Pesaro, 9 novembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
5645 *Il Segretario*: E. BRIZZOLARA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

Prefettura di Modena

Appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio nella casa di correzione di Saliceta San Giuliano presso Modena da aver principio col 1° *gennaio* 1873 *e fine col* 31 *dicembre* 1875.

Avviso d'asta.

Con dispaccio del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, numero 56102-63 delli 9 corrente essendo stata autorizzata questa prefettura a procedere all'appalto con aumento di prezzo sui primitivi incanti riusciti deserti dei lotti sottoindicati, durante il triennio 1873-74-75, si rende noto al pubblico:

Che alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a suo delegato, ne sarà tenuto in questi uffici il 1° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine.

L'appalto è diviso in tre lotti, descritti nel seguente quadro dimostrativo, e le delibere perciò saranno fatte lotto per lotto, bene inteso che le offerte in ribasso dovranno farsi sull'ammontare di ciascuno nella misura di un tanto per cento da determinarsi all'atto dell'incanto.

Chi vorrà adire all'asta dovrà comprovare la propria idoneità e responsabilità colla ostensione di un certificato dell'Autorità municipale del luogo di suo domicilio; e sarà tenuto inoltre di depositare a garanzia degli effetti d'asta una somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo del lotto cui aspira, o in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Le delibere di questo primo esperimento saranno provvisorie, e quindi soggette all'esperimento di miglioria, al quale vien fin d'ora posto un termine di giorni 5 che andrà a scadere al mezzodì del giorno 30 corrente e durante il quale sarà lecito a chiunque adempia alle prescrizioni suenunciate, il presentare ulteriore offerta in carta da bollo; offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo de prezzo deliberato.

A titolo di cauzione del contratto il deliberatario dovrà eseguire un deposito per una somma corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico, e col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei depositi e prestiti. Il deliberatario medesimo potrà però esimersi dalla prestazione di tale cauzione quando presenti un fidejussore solidale, ed insieme un approbatore, notoriamente responsabili, e di gradimento dell'Amministrazione appaltante.

Saranno seguite in quest'appalto le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, oltre la osservanza del capitolato speciale ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Saranno a carico dell'appaltatore non solo le spese contemplate nell'art. 8 di detto capitolato speciale, ma eziandio quelle provenienti dalla tassa di registrazione giusta le modificazioni testè introdotte sulla legge di registro e bollo.

Quadro dimostrativo delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di correzione di Saliceta San Giuliano durante il triennio 1873-1874-1875.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere (Lire)	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto
1	Vino rosso	Ett.	320	32 »	10240 »	L. 11494
	Aceto	»	38	33 »	1254 »	
2	Olio d'olivo per condimento	Kil.	330	1 75	577 50	» 7275
	Olio d'olivo per illuminaz	»	570	1 35	769 50	
	Petrolio	»	5700	1 04	5928 »	
3	Burro	»	200	2 80	560 »	» 7038
	Strutto	»	80	1 60	128 »	
	Lardo	»	3100	2 »	6200 »	
	Cacio	»	75	2 »	150 »	
	Montare totale delle forniture . L.					25807

Dalla prefettura di Modena, li 15 novembre 1872.

5792 *Il Segretario:* A. dott. NICCOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Canino in via di Mezzo, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Civitavecchia, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 809 47
» ai sali . . . . » 2713 70
E quindi in complesso di L. 3523 17

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici che provino nessun pregiudizio sussistere a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 16 dicembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 11 decembre 1872.

5736 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 2 entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'affitto del mulino demaniale di San Benedetto in Caserta costituito nel seguente modo, cioè di due ordini di mole, una superiore ed altra inferiore con casamenti, cappella, scuderie, taverne e comodi rispettivi.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° gennaio 1873 alle ore 12 meridiane a tutto il 1° gennaio 1879 alle ore 11 ant., in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle Finanze dei 29 ottobre p. p., divisione 2ª, sezione 1ª, numeri 154918-25018.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 1500 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 15000.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a L. 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni cinque da quello della seguita aggiudicazione che andranno a scadere il dì 7 dicembre stesso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato e sia guarentita col deposito di L. 1500 offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese non escluse quelle dei precedenti incanti deserti e le tasse niuna esclusa ed eccettuata relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 14 novembre 1872.

5803 *L'Intendente:* DE CESARE.

DECRETO. 5742

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Treviso, deliberando in camera di consiglio — Letto il ricorso e visto che gli allegati prodotti giustificano pienamente la domanda — Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

I. Competere ai signori Domenico, Antonio ed Alberto, padre e figli D'Alessi, il primo del fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in Castagnole, quali eredi *ab intestato* della fu Vittoria D'Alessi di Domenico, mancata ai vivi nel 5 marzo 1872 nubile e senza testamento, la proprietà della rendita di annue it. lire 1200 nominali rappresentata dal certificato nominativo n. 32492, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, intestato nominalmente a detta Vittoria D'Alessi di Domenico ed inscritto col vincolo dotale, e ciò per una terza parte a ciascheduno di essi dott. Domenico, Antonio ed Alberto D'Alessi.

II. Doversi ritenere e ritenersi privo di effetto e come non sussistente il vincolo dotale iscritto sulla rendita depositata e relativa al certificato accennato al capo primo, intestato a Vittoria d'Alessi per essere questa mancata ai vivi prima di contrarre il matrimonio, ai riguardi del quale il detto vincolo fu imposto e doversi quindi cancellare la iscrizione del vincolo medesimo.

III. Essere approvato in ogni sua parte il contratto 11 giugno 1872, num. 911, a rogiti del notajo Piazza dott. Federico, col quale i signori Antonio ed Alberto D'Alessi a mezzo del loro curatore avv. Radaelli Gio. Battista cessero al dott. Domenico D'Alessi fu Giuseppe le due terze parti loro spettanti sulla rendita accennata al capo primo ed essere quindi esso dott. Domenico D'Alessi esclusivo proprietario della rendita suddetta.

IV. Doversi dalla R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze ed a favore del dott. Domenico D'Alessi suddetto tramutare la rendita preaccennata in titoli al portatore ed accordargliene la estradizione.

Treviso, 2 novembre 1872.

Firmati: Bortolan presidente — Matteussi — Zambaldi.

Rubelli vicecanc.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile.

Treviso, 9 novembre 1872.

ALOYSIO, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 4 novembre 1872 (esente da registrazione), sull'istanza delli signori farmacista Francesco fu Alessio, Paolina, Margherita, e Marietta padre e figlie Turchelli, domiciliati e residenti il primo e l'ultima a Stroppiana, la seconda suora della Carità residente in Alessandria, moglie la Margherita del sig. Pavese Gioanni, residente a Castel San Pietro (Casal Monferrato), si dichiarò essere di spettanza delli medesimi padre e figlie Turchelli la rendita di lire duecento cinquanta intestata al detto Turchelli Francesco fu Alessio, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato numero 12759 in rendita al portatore per essere rimessa alli detti padre e figlie Turchelli o chi per essi persona legittima.

Vercelli, 11 novembre 1872.

5744 MACCO, proc.

AVVISO. 5749

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi possa avervi interesse che il tribunale civile di Arezzo col suo decreto del 27 luglio 1872 dichiarò svincolato il deposito fatto da Isabella Vernieri in lire 500 nel 29 febbraio 1868 nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, ed autorizzò a ritirarlo il signor Gaetano Pieracci nell'interesse de' suoi figli minori di età Giulia, Antonio e Annita Pieracci figli ed eredi della stessa Isabella Bernieri nei Pieracci.

DELIBERAZIONE. 5757

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì due agosto 1872, registrata in cancelleria con marca sotto il numero del repertorio 17600, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia avesse intestato a favore del signor Giuseppe Sanseverino fu Vincenzo i due certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa al signor Gaetano Sanseverino di Paolo, uno di annue lire settanta di rendita segnato col num. 17353 e di posizione 6681, vincolato in conto del patrimonio sacro, e l'altro di annue lire sessantacinquantacinque di rendita segnato al num. 99800 e di posizione 31820.

GIOVANNI SALESE AVV.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con Deliberazione resa nel 4 novembre 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di Tesoreria numero 63 della rendita di lire 196 32, Napoli 3 settembre 1864, a favore di Marino Clorinda, ed Eugenia, ed i certificati nominativi della rendita di lire 35, numero 112383, Napoli 24 luglio 1865, intestato a de Marino Clorinda fu Antonio, ed altro della rendita di lire 35, numero 112382, Napoli 24 luglio 1865, intestato a di Marino Eugenia fu Antonio, venghino intestati a Salvatore Pierro fu Salvatore, domiciliato in Cava de' Tirreni nella qualità di erede universale delle dette titolari.

5776 GIUSEPPE SORRENTINO, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di sabato 7 dicembre 1872, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nella prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
7	7376	Altamura	Capitolo Maggiore di Altamura	Masseria Cerasо composta di diversi parchi erbosi e semenzabili, contrada Ceraso — In catasto all'art. 43, sezione F, numeri 6, 7, 8, 9, 181, 260, 264, 265, 274 e 275 — Affittato a Rogada Girolamo	352 39 85	856 3/8	129191	12919 10	6495	500	2463 94
8	7377	idem	idem	Masseria denominata Lagomalardo e Zenzole composta di parchi erbosi e semenzabili contrada Lagomalardo — In catasto all'art. 43, sezione F, numeri 187, 188, 189, 190, 192, 193, 196, 197 e 198 — Affittata ad Olivieri Gaetano	436 70 76	1061 »	114865	11486 50	5780	500	1539 90
11	7380	idem	idem	Masseria denominata Gresciulli, composta di diversi parchi erbosi e semenzabili, contrada Gresciulli — In catasto all'art. 43, sezione E, numeri 7, 12, 13, 14, 15, 28, 29, 83, 92, 102, 103, 112, 114, 115, 116, 117 e 118 — Affittata a Melodia Claudio	406 72 94	988 2/8	120000	12000 »	6040	500	2126 29

5751 Bari, 15 ottobre 1872. *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.